

# Notizie dal **Lacor**



Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - DL 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 2 e 3, L. 001/1 - In caso di mancato recapito si prega di inviare al CIMP Milano Roserio per la restituzione a mittente previo pagamento della relativa tariffa resi. ANNO XVII GIUGNO 2021 | N. 2

# EDITORIALE

Lacor, maggio 2021. A 14 mesi dal primo caso in territorio ugandese, si cominciano a contare i danni del Covid. E non sono i morti a causa del virus. Non solo perlomeno.

Sono i bambini che arrivano in ospedale in condizioni più critiche di quanto non succedesse in passato. Per paura di recarsi negli ospedali o per mancanza di trasporti, vietati dallo stringente lockdown, i piccoli in preda alla febbre della malaria arrivano tardi al Lacor e la mortalità per questa malattia sta aumentando in tutt'Uganda.

Sono le giovanissime, quasi bambine, che la chiusura delle scuole ha confinato nei villaggi, ora mamme teenagers. Le prime ricerche stanno rilevando un numero di madri adolescenti in preoccupante crescita.

E' di questo che parliamo in questo numero di Notizie dal Lacor. E di come il Lacor si attrezza per far fronte alle nuove emergenze correlate al Covid.

Per continuare a farlo al meglio il contributo di ognuno di voi è vitale.

Lo ricorda bene Simona Ruzzenenti, commercialista e revisore della Fondazione, intervistata dalla nostra Chiara Paccaloni a pagina 9, che ci spiega perché donare il 5x1000 alla Fondazione Corti.

Buona lettura. Con l'augurio che sia un'estate serena

Daniela Condorelli

- P. 3 MAMME BAMBINE
- P. 7 UNITI CONTRO LA MALARIA
- P. 9 PARLIAMO DI 5X1000
- P. 12 COME SOSTENERCI



# MAMME BAMBINE

*In Uganda, secondo il report Uganda Demographic and Health Survey, sono soprattutto le ragazze meno istruite a rischio di rimanere incinte durante l'adolescenza: il 35% delle giovani senza istruzione tra i 15 e i 19 anni ha già avuto un bambino, rispetto all'11% delle ragazze che hanno un'istruzione secondaria.*



**Maria ha appena compiuto 18 anni.** Oggi è venuta al Lacor, nell'ambulatorio di pianificazione e sostegno familiare gestito dall'ostetrica e infermiera Doreen Amito, per chiedere un consiglio. Il suo bimbo, di tre mesi, non cresce bene: Maria non ha abbastanza latte. L'accompagna la mamma Lucy, di 38 anni; anche Lucy ha un appena avuto un figlio.

**Maria è una delle 4 mila adolescenti del distretto di Gulu che sono rimaste incinte durante il lockdown.** Colpa delle scuole chiuse per mesi, che hanno contribuito ad un pesante aumento delle gravidanze precoci.

*"Quando ho scoperto di essere incinta ho cercato il padre del bambino, ma era sparito. Non avevo altra scelta che confidarmi con mia madre", racconta la giovane a Doreen.*

All'inizio Lucy è rimasta sconvolta, poi ha aiutato la ragazza tanto che,

quando la figlia è dovuta tornare a scuola per sostenere gli esami finali per ottenere il certificato d'istruzione superiore (paragonabile al nostro diploma, ndr), si è presa cura di entrambi i neonati.

Quando a Maria sono iniziate le doglie, infatti, Lucy era incinta di otto mesi. La bimba è nata sana, ma c'è stato subito bisogno di latte artificiale. *"Ho fatto qualche lavoretto per procurarmi i soldi per il latte", spiega la donna "fino a quando non sono dovuta venire al Lacor a partorire, portandomi dietro Latwa, la neonata di mia figlia. Avere due bambini da accudire è stato uno dei momenti più difficili della mia vita. Non potevo più nemmeno cercare lavori occasionali per guadagnare abbastanza per comprare il latte per la piccola Latwa".* E suo marito, un contadino, non poteva permetterselo. Nonostante sapesse di essere

sieropositiva, Lucy ha allattato al seno entrambi i piccoli. *"Sapevo di avere l'HIV", confida, "ma non riuscivo a sopportare di vedere i bambini piangere disperatamente per la fame".* Il latte artificiale è molto costoso, circa 50 mila scellini ugandesi la lattina (pari a circa 11 Euro, ndr). E una lattina dura quattro giorni.

Stanca, preoccupata e sotto pressione, anche **Lucy ha perso il latte ed è tornata al Lacor in cerca di consigli.** Qui ha scoperto che sia lei sia i bambini erano malnutriti, una condizione ancora frequente, come sostiene Paska Amony, infermiera nutrizionista.

*"La malnutrizione è un killer silenzioso nella nostra società", spiega Paska: "proprio come per Maria e sua mamma Lucy, i fattori che contribuiscono alla malnutrizione sono alcune malattie croniche come l'HIV, ma anche la povertà e la giovane età delle neomamme: sono soprattutto le madri-bambine a non sapersi prendere cura dei loro piccoli".*

**Il Lacor ha un'unità dedicata che offre supporto nutrizionale, psicosociale e fornisce educazione ed empowerment.**

Ora Maria ha finito gli esami ed è tornata a casa. *"Mi sento in colpa per avere messo mia mamma in questa situazione", confida, "ma non voglio rinunciare a studiare per diventare Clinical Officer (una sorta di infermiera specializzata, ndr). E' per questo che mi sono impegnata per ottenere buoni voti e che sto cercando sostegno per i miei studi. Solo così potrò aiutare mia madre e i miei cinque fratelli".*



7 milioni di gravidanze inattese nei paesi a basso reddito saranno, secondo Malala Fund, le conseguenze del lockdown ([www.malala.org](http://www.malala.org))



**Doreen: "Da marzo 2020 a marzo 2021 la clinica prenatale del Lacor ha accolto 306 madri adolescenti tra 15 e 19 anni".**

Quantificarlo non è ancora possibile, ma alcune indagini locali cominciano a snocciolare i primi numeri, portando alla luce migliaia di giovanissime che hanno avuto un bambino. Com'era successo in Sierra Leone quando, durante la chiusura delle scuole nel lockdown per arginare l'Ebola, le gravidanze delle adolescenti erano aumentate del 65%. Dietro i numeri ci sono volti di bambine, a cui la gravidanza ha interrotto la promessa di un futuro. **Ci sono complicanze gravi e un maggior numero di parti cesarei: il loro corpo prematuro non è adatto per avere un figlio. Anche il rischio di morire durante il parto è più elevato:** secondo l'Uganda Demographic and Health Survey, una ragazza tra i 15 e i 19 anni ha il doppio di probabilità di morire di parto di una ventenne. Cinque volte tanto se non ha ancora 15 anni.

Per non parlare degli effetti sulla vita e sul futuro; queste ragazze vengono spesso abbandonate, stigmatizzate dalla famiglia, dal padre del bambino, dalla comunità.

E quasi sempre costrette ad interrompere gli studi, unica speranza per cambiare il proprio futuro.



"Essere rimasta incinta non ha solo distrutto la mia vita, ma anche la fiducia dei miei genitori", dice Jane, che sta affrontando una gravidanza a soli 14 anni. Ora ha smesso di studiare e ha paura per il suo futuro.

**Jane non è sola.** La chiusura, durata mesi, delle scuole, ha esposto le

giovanissime ad un aumento di abusi, complice la mancanza di educazione sessuale. Su una popolazione scolastica di 15 milioni di studenti, sono oltre due milioni e mezzo le ragazze tra i 13 e i 19 anni. **Se in Uganda una ragazza su quattro rimaneva incinta, ora il numero è cresciuto.**

## Il Lacor per le giovani mamme

**Ma al Lacor cosa si fa per dare una risposta alle maternità precoci?** Innanzitutto c'è l'ambulatorio di pianificazione familiare in cui Doreen spiega alle giovani donne i metodi contraccettivi naturali ed uno strutturato ambulatorio prenatale in cui il personale si dedica alle visite. Inoltre vi sono alcuni servizi di sensibilizzazione delle comunità. E' il caso del **progetto Mochelass**, che si è concluso di recente, un'iniziativa di Innovazione per la salute di madri e bambini d'Africa, finanziata dal Centro di ricerche per lo sviluppo internazionale del Canada, Istituti di ricerca e salute del Canada e il Ministero degli esteri canadese.

"Un'équipe di ricercatori ha rinforzato i servizi sanitari e potenziato l'autonomia femminile grazie ad una ricerca sull'azione partecipativa che ha coinvolto gruppi di donne e il personale sanitario locale", spiega Emmanuel Ochola, responsabile del Dipartimento HIV, ricerca e documentazione del Lacor.

"Tra gli obiettivi c'era la riduzione delle morti materne, in molti casi evitabili con un'appropriata formazione delle donne. Mochelass ha allora lavorato sulla creazione di competenze nelle comunità per realizzare dei cambiamenti", aggiunge la dottoressa Christina Zarowsky, ricercatrice dell'Università di Montréal, Canada.

In che modo? Identificando gruppi di donne già esistenti sul territorio e individuando alcune leader a cui è stato insegnato a riconoscere i problemi che comportano maggiori rischi per le madri e i bambini affinché potessero aiutare le altre a

fare scelte consapevoli.

"Abbiamo rilevato un aumento dell'utilizzo delle cure prenatali e della coscienza dei propri diritti", afferma il dottor Ochola. "Le donne hanno maturato la consapevolezza di poter fare qualcosa per la propria salute senza bisogno di aspettare che qualcuno, da non si sa dove, arrivi a occuparsene".

Non solo: **questo progetto ha contribuito a migliorare la qualità delle cure delle donne incinte e, rispetto a cinque-sei anni fa, sono diminuite le morti materne.**

Un'altra azione sulla salute materna che si riflette anche sul problema delle gravidanze precoci è quella delle **cliniche mobili del progetto finanziato dalla ELMA Foundation.** Grazie ad ELMA, ostetriche dell'ospedale e dei tre centri sanitari periferici del Lacor si recano nelle comunità per fare visite prenatali ed educazione alla salute riproduttiva.

"Non si tratta di servizi rivolti solo alle adolescenti, ma alle madri in generale", precisa Doreen, convinta che si debbano potenziare gli sforzi per educare gli adolescenti alla salute riproduttiva, ad esempio intervenendo nelle scuole o tramite i più seguiti programmi radiofonici. **Una sfida che è un proposito per il futuro.**



**il parto cesareo, che all'ospedale costa circa 70 Euro, per la donna ha un costo di circa 7 Euro, contributo simbolico richiesto solo a chi può permetterselo. Se la stessa giovane partorisce in un centro privato potrebbe pagare fino a 100 Euro**

**70 euro** è il costo di un parto cesareo al Lacor. Regala un parto sicuro a una mamma e al suo bambino



# UNITI CONTRO LA MALARIA



*"La malaria? E' responsabilità di tutti eliminarla. Un obiettivo per cui lottare strenuamente".* Ne è convinto il dottor Venice Omona, specialista in pediatria e responsabile del reparto che accoglie tutti i bambini con meno di 12 anni che giungono al Lacor in cerca di assistenza e cure.

**Nel mondo, ogni anno, 409 mila persone muoiono di malaria; l'Uganda è una delle aree più colpite.** E il Covid non ha fatto che peggiorare il quadro. In un anno i casi sono aumentati del 42% passando da 10.500 a quasi 15 mila, denuncia il Ministero della Salute ugandese nel suo report annuale sulle prestazioni del settore sanitario.

**Al Lacor i casi sono leggermente calati, ma sono più gravi e complicati.** Spiega il dottor Venice: *"tra marzo 2019 e marzo 2020 avevamo accolto 2.567 bambini con malaria; tra marzo 2020 e 2021, invece, il reparto ne ha ricoverati 2.021. Un calo che si spiega ricordando il severo lockdown che ha colpito tutta Uganda quando il Covid ha fatto ingresso nel paese. In quei mesi era molto difficile arrivare al*

*Lacor"*, sottolinea il pediatra: *"molti si sono rivolti a piccole cliniche o farmacie più vicine ai villaggi o hanno cercato di curarsi da soli. Con il risultato di perdere tempo prezioso. Ecco perché abbiamo ricevuto casi di malaria più complicati e difficili da trattare. Ad esempio bambini che hanno sviluppato un'insufficienza renale per una malaria non trattata in modo tempestivo"*.

Una complicanza come l'insufficienza renale, purtroppo, può essere gestita solo con la dialisi a Kampala; nella capitale anche considerando la struttura governativa più economica, una sessione di dialisi costa 250 mila scellini ugandesi, pari a circa 60 Euro e ne servono tre a settimana. Una cifra proibitiva per famiglie che, nella maggior parte dei casi, vivono sotto la soglia della povertà.

*"Ogni mese"*, continua il dottor Venice, *"ricoveriamo circa 400-500 bambini nel reparto di cento letti della pediatria"*. Sono bambini che oggi vengono curati grazie ad una combinazione di molecole che si basano su un principio attivo,

l'artemisina, scoperto in Cina e ricavato dalla pianta Artemisia.

**Un trattamento completo costa 60 Euro, ma al Lacor viene offerto gratuitamente.** Ci sono anche altri farmaci allo studio, ma ancora non sono disponibili.

Spesso i bambini che arrivano al Lacor in preda alla febbre della malaria hanno anemie molto gravi che richiedono trasfusioni di sangue. Il motivo viene ben spiegato nell'articolo di **Focus** che il numero di aprile del mensile di scienza ha dedicato al Lacor e alla malaria (vedi box a p.8). Dalla zanzara portatrice del parassita Plasmodium, il microrganismo entra nel circolo sanguigno e migliaia di parassiti attaccano i globuli rossi distruggendoli.

*"La mancanza di sangue è purtroppo un problema cronico che durante il lockdown si è acuito. Ora, con la riapertura delle scuole all'interno del Lacor e grazie a campagne di promozione della donazione in tutta Uganda, si comincia ad assistere ad un discreto rifornimento"*, afferma il dottor Venice (nella foto a p. 8 mentre





dona il sangue, ndr). Gli studenti sono infatti tra i donatori più attivi e la chiusura delle scuole per lunghi mesi aveva influito pesantemente sulla disponibilità di sangue.

Nella giornata mondiale della malaria, che è stata celebrata lo

scorso 25 aprile, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha auspicato l'eradicazione della malattia entro il 2030. E' un sogno?

"Credo che la parola chiave per eradicare la malaria sia la prevenzione: **bisogna cambiare i**

**propri comportamenti: dormire sotto una zanzariera, bonificare i luoghi di riproduzione delle zanzare...**

*E continuare a sperare che il vaccino, attualmente in fase di sperimentazione, arrivi al più presto".*

### Cura un bambino

Anche tu puoi aiutarci a curare un bambino nel reparto di pediatria.

**Come?** Con una donazione periodica che ci permette di dare continuità al sostegno.

**Quanto costa?** 15 Euro al mese

**Perché?** Per ridare il sorriso ad uno dei bimbi curati ogni mese al Lacor Hospital.

### "Focus" sul Lacor



Con un reportage di Elena Meli il numero di aprile del mensile Focus ha dedicato attenzione alla malaria, una malattia che "fa ancora paura".

"A Gulu, nel Nord dell'Uganda, sta ricominciando la stagione delle piogge.

*Le zanzare tornano a proliferare indisturbate nelle pozze accanto alle capanne che punteggiano la savana. E presto i reparti del St. Mary's Hospital Lacor, che per gli abitanti di questa zona fa la differenza tra la vita e la morte, ricominceranno a riempirsi di pazienti.*

*Nell'Africa Sub-sahariana la malaria fa ancora paura. In quest'angolo dell'Uganda, martoriato da vent'anni di guerra civile, l'11% dei bambini ha la malattia, dieci volte di più rispetto alla capitale Kampala"....*

# PARLIAMO DI 5X1000



Simona Ruzzenenti, dottore commercialista, firma per noi

”  
La tua firma per il 5x1000 alla Fondazione Corti arriva lontano: fino in Uganda, dove, al Lacor Hospital, si trasforma in cure per chiunque ne abbia bisogno

Intervista a cura di Chiara Paccaloni

**Il 5x1000 nasce nel 2006, ma a dispetto dei suoi 15 anni compiuti è ancora poco utilizzato. Perché?** Lo abbiamo chiesto a **Simona Ruzzenenti, dottore commercialista presso lo studio AC Avvocati e Commercialisti di Milano e revisore della nostra Fondazione.**

#### Come funziona e perché è stato creato?

Il 5x1000 è una misura fiscale che consente ai contribuenti italiani di destinare, senza oneri aggiuntivi, una quota delle proprie tasse ad un ente non profit a scelta.

#### Quante persone donano il 5x1000?

Secondo un'indagine di BVA DOXA, nel 2018 solo un italiano su due ha destinato il suo 5xmille a un ente non profit.

- Solo la metà di chi si rivolge al CAF o al commercialista firma per il 5x1000;
- Solo il 4% di chi presenta la dichiarazione tramite il datore di lavoro sostiene un ente non profit con il 5x1000.

#### Perché così pochi?

"Non mi fido, non posso verificare", "non so come farlo": sono le ragioni di chi

scopri di più



## Si scrive 5x1000 si legge "donare senza costi"

Senza costi, sì. Perché il 5x1000 è una percentuale delle tue tasse che lo Stato devolve ad un ente benefico a tua scelta. L'ente deve essere italiano e iscritto all'elenco dei beneficiari del 5x1000.

**Chi può donare il 5x1000?** Ogni cittadino italiano che paghi le tasse, che sia dipendente, lavoratore autonomo o pensionato.

**È semplice donare?** Sì, ma per identificare il tuo beneficiario occorre il suo codice fiscale. Prendi nota!

**Come si fa?** All'interno della dichiarazione dei redditi, o certificazione unica, vai alla pagina "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF".

Quindi, nell'apposito riquadro, **scrivi il codice fiscale dell'ente che hai scelto e sottoscrivi con la tua firma.** Ed ecco fatto.



il nostro codice fiscale

\*la percentuale si riferisce al 5xmille dell'IRPEF, ovvero dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche

STACCA E TIENI CON TE  
IL NOSTRO CODICE FISCALE  
91039990154

STACCA E TIENI CON TE  
IL NOSTRO CODICE FISCALE  
91039990154

STACCA E TIENI CON TE  
IL NOSTRO CODICE FISCALE  
91039990154

STACCA E TIENI CON TE  
IL NOSTRO CODICE FISCALE  
91039990154





non firma per il 5x1000.

#### Cosa rispondiamo loro?

**Fiducia.** Tutti i beneficiari del 5xmille sono tenuti a dimostrare, in modo dettagliato, l'impiego delle somme percepite con un apposito rendiconto entro un anno dal ricevimento dei fondi. Il rendiconto viene inoltrato al Ministero competente e pubblicato sul sito internet dell'ente.

**Modalità per sottoscrivere.** I passaggi da compiere sono semplicissimi:

1. identificare la sezione 5x1000 nel modulo della dichiarazione dei redditi
2. indicare il codice fiscale dell'ente da sostenere
3. apporre la propria firma.

#### Può donare il 5x1000 anche chi non presenta la dichiarazione dei redditi?

Certamente! E' il caso di pensionati o lavoratori dipendenti senza altri redditi. Queste categorie di persone ricevono la Certificazione Unica (ex CUD) e possono effettuare la scelta utilizzando la scheda dedicata al

5x1000 e consegnandola firmata in busta chiusa ad un ufficio postale o a una banca.

Sulla busta è importante scrivere: **"scelta per la destinazione del 5xmille dell'IRPEF"** indicando il proprio nome, cognome e codice fiscale. Il tutto è senza costi.

#### E se non si effettua alcuna scelta?

Il 5x1000 di chi non ha segnato nella sua dichiarazione dei redditi un ente non profit **viene versato allo Stato, che distribuirà i fondi raccolti in modo proporzionale** a seconda del numero di preferenze ricevute dalle diverse associazioni. In questo modo gli enti scelti dalla maggioranza dei contribuenti saranno avvantaggiati. Ecco perché **esprimere la propria scelta è importante.**

#### Che differenza tra 5x1000, 2x1000 e 8x1000?

Sono tutte percentuali dell'IRPEF che il contribuente ha la possibilità di destinare a finalità diverse e **non si escludono tra loro.**

- il 5x1000 ha lo scopo di sostenere

enti e organizzazioni che svolgono attività socialmente rilevanti

- l'8x1000 offre sostegno alla Chiesa di culto (confessioni e credo religiosi) o allo Stato
- il 2x1000 è destinato al sostegno dei partiti politici.

#### Perché consiglieresti la Fondazione Corti per il 5x1000 ai tuoi clienti?

La consiglieresti perché **ne condivido la missione, la visione e i valori.** E' un'organizzazione seria e trasparente, che **"garantisce le migliori cure possibili, al maggior numero di persone e al minor costo"**.

La Fondazione Corti sostiene il diritto di ogni uomo alla salute e alla formazione, valori imprescindibili per lo sviluppo e l'autodeterminazione dei popoli. I suoi sostenitori, grazie al loro gesto, offrono la possibilità ad altri uomini e donne di costruire il proprio domani, perché **"il futuro inizia ogni giorno, da una persona guarita, da una vita salvata dalla povertà"**.

E' un intento meraviglioso, che travalica confini, razze e religioni.

## La nostra campagna 5x1000 ha il profumo del pane



Sono ben centomila i sacchetti del pane, distribuiti, grazie all'aiuto dei nostri volontari, in molte panetterie di Lombardia, Trentino, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria.

A loro abbiamo affidato il compito di portare nelle case il nostro messaggio: **basta una firma per trasformare la tua dichiarazione dei redditi in cure per chi ne ha bisogno nel cuore dell'Africa.**

Un gesto semplice, ma che sostiene la vita... come portare il pane in tavola.

Rendi speciale la tua dichiarazione dei redditi: il tuo 5xmille a Fondazione Corti si trasforma in Cure, Formazione, Sviluppo.

# 5XMILLE

Molto più di un ospedale.  
Molto più di una firma.  
La tua. Per noi.



**Le donazioni raccolte attraverso il 5x1000 vengono erogate in forma anonima e in un'unica soluzione dallo Stato** che, per motivi di privacy, non comunica i dati delle persone che esprimono la propria preferenza.

**Ecco perché non sappiamo chi tra voi ha scelto di sostenerci nel corso di questi anni. Scrivetecelo a [info@fondazionecorti.it](mailto:info@fondazionecorti.it). Saremo felici di ringraziarvi!**



# COME SOSTENERCI

PUOI FARE ARRIVARE IL TUO  
AIUTO IN TANTI MODI

## ■ BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus  
Banca Popolare di Sondrio

**IBAN: IT23 H056 9601 6000 0000 5945 X61**

Swift Code: POSOIT22

Sei un nuovo donatore? I tuoi dati non appaiono nel bonifico. Segnala il tuo indirizzo a [info@fondazionecorti.it](mailto:info@fondazionecorti.it), così potremo ringraziarti e inviarti il riepilogo annuale delle tue donazioni.

## ■ CARTA DI CREDITO

dona in tutta sicurezza dal sito: [dona.fondazionecorti.it](https://dona.fondazionecorti.it)

## ■ CONTO CORRENTE POSTALE N. 37260205

intestato a Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

## ■ SATISPAY [tag.satispay.com/FondazioneCortiOnlus](https://tag.satispay.com/FondazioneCortiOnlus)

oppure inquadra il QRcode con l'app Satispay



## ■ CINQUE PER MILLE - donare è questione di scelta



scegliendo la Fondazione Corti per il tuo 5x1000, la tua donazione la farà lo Stato. Occorre solo indicare all'interno della dichiarazione dei redditi (o certificazione unica) il nostro **codice fiscale 91039990154** nella casella "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative..."

## ■ EREDITÀ E LASCITI



per ricevere gratuitamente la nostra guida ai lasciti o per un colloquio, contatta la nostra referente Valentina Colini: [v.colini@fondazionecorti.it](mailto:v.colini@fondazionecorti.it), tel. 02 8054728.

## VANTAGGI FISCALI PER I DONATORI

Siamo un ente filantropico non a scopo di lucro e tutte le donazioni in nostro favore sono fiscalmente deducibili o detraibili secondo i termini di legge. **Ricordati di conservare le ricevute originali delle donazioni, dell'estratto conto della carta di credito o del conto corrente bancario.** Maggiori informazioni su [www.fondazionecorti.it](http://www.fondazionecorti.it)



**Se non hai ancora compilato la tua dichiarazione dei redditi, ricorda che puoi scegliere la Fondazione Corti come destinataria del tuo 5x1000.**

Come?

Identificandoci in dichiarazione con il nostro codice fiscale **91039990154** e confermando la tua scelta con una firma.



Notizie dal **Lacor** è un periodico della **Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus**

Piazza Velasca 6, 20122 Milano  
Iscr. Reg. Pers. Giuridiche Prefettura di Milano  
N. d'ord. 491, pag. 870, vol. III  
Lag. Ric. con D.M. 7-11-95 N. 75976 reg. il 14-12-95  
Reg. presso il tribunale di Milano N. 750 12/12/2003

Direttore Responsabile: Daniela Condorelli  
Stampa: Mediaprint Srl, Via Mecenate, 76/32 - 20138 Milano R.E.A. N. 1176249  
Redazione: Daniela Condorelli, Chiara Paccaloni  
Grafica: Chiara Paccaloni  
Fotografie: Claudio Dalla Bernardina, Mauro Fermariello, Gerald Kalokwera, Andrea Simeone.

Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus, Piazza Velasca 6, 20122 Milano  
Tel.: +39 02 8054728 | E-mail: [info@fondazionecorti.it](mailto:info@fondazionecorti.it) | [www.fondazionecorti.it](http://www.fondazionecorti.it)  
Codice fiscale: 91039990154

**Informativa Privacy:** informiamo che, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) le informazioni contenute nella presente comunicazione devono ritenersi confidenziali e riservate esclusivamente alle persone indicate come destinatarie della stessa. In caso questa comunicazione vi fosse pervenuta per errore, vi preghiamo di segnalarlo al presente indirizzo Piazza Velasca 6 20122 Milano e di eliminare la stessa. Vi avvisiamo, in ogni caso, che è vietato ai soggetti diversi dai destinatari di fare un qualsiasi uso, copia o diffusione, della presente comunicazione a pena delle sanzioni previste dall'art. 616 Codice Penale. I nominativi e gli indirizzi contenuti nella presente comunicazione sono presenti nel nostro database in quanto conferiti alla nostra Fondazione spontaneamente dagli interessati oppure reperiti in elenchi pubblici. In ogni caso, potete far valere in ogni momento i vostri diritti come sanciti dagli articoli 15 - 21 del GDPR (compreso il diritto alla cancellazione dalla nostra mailing list), scrivendoci al seguente indirizzo email: [info@fondazionecorti.it](mailto:info@fondazionecorti.it). Per maggiori informazioni in ordine alle modalità di trattamento dei dati personali da parte di Fondazione Corti ONLUS si richiama il contenuto dell'informativa privacy che potete trovare consultando il sito istituzionale della Fondazione al seguente indirizzo: [www.fondazionecorti.it](http://www.fondazionecorti.it)